

Progetti italiani al concorso per lo Spreebogen di Berlino

52 Degli 835 progetti presentati al concorso per lo Spreebogen a Berlino, ben 124 provengono dal nostro paese. Una presenza di poco inferiore a quella tedesca (157) ma superiore a quella francese (109) che conferma una riconosciuta tradizione italiana alla partecipazione a concorsi in cui la questione del disegno urbano prevale sugli aspetti prettamente architettonici. Di fatto, potendosi considerare come una sorta di campionato dell'attuale stato della disciplina, presentiamo e confrontiamo una sostanziosa selezione di progetti italiani. Tale selezione è stata operata secondo sei categorie deducibili dall'impostazione planivolumetrica, indipendentemente dai risultati del concorso e da qualsiasi giudizio qualitativo. Tra le tante possibili impostazioni, prevale quella che tende ad esaltare la presenza monumentale del Reichstag con un grande spazio, decisamente chiuso a nord dai nuovi edifici parlamentari. C'è chi concentra invece l'intero programma al centro dell'area o addirittura di fronte al Reichstag, mentre altri progetti tentano a volte di ricostruire gli antichi allineamenti di matrice ottocentesca. Inoltre vi è chi enfatizza nuovi orientamenti, e infine non mancano coloro che applicano la ricercata tecnica della dispersione per superare definitivamente il legame con l'ingombrante memoria urbanistica del luogo.

Nel giugno del 1991 il parlamento della Repubblica Federale di Germania decise di trasferire le sue principali funzioni e la sua sede a Berlino. Tale decisione richiedeva l'avvio di un programma di concorsi per la ristrutturazione di alcuni edifici esistenti e la costruzione di nuovi, adeguati alle funzioni politiche della capitale. I settori urbani interessati ai concorsi erano quelli intorno al Reichstag, l'isola della Spree nel centro storico di Berlino e l'area attorno all'antica Wilhelmstrasse (oggi Otto-Grotewohl-Strasse) dove secondo gli organizzatori si dovrebbero insediare alcuni ministeri e altri servizi del governo.

Secondo il programma proposto dal concorso il Bundestag avrebbe dovuto tenere le sue sessioni plenarie nel Reichstag (l'antica sede del governo, anch'esso soggetto di un concorso di ristrutturazione) mentre tutti gli altri servizi per i membri del Bundestag, le sue commissioni, i gruppi parlamentari e l'amministrazione avrebbero dovuto trovare spazi adeguati in edifici (di circa 185.000 m² di superficie utile) disposti nella zona ad ovest del Reichstag. Era prevista inoltre la localizzazione della Cancelleria Federale

(18.600 m²) presso gli antichi uffici centrali della dogana a cavallo della Spree.

Il settore di "Spreebogen", ricavato dall'ansa della Spree e che costituiva un vivace ed importante quartiere urbano fino alla seconda guerra mondiale, si prestava oltremodo alle nuove funzioni di quartiere parlamentare, vuoi per la prossimità del Reichstag vuoi per gli ampi spazi aperti compresi tra la Spree e il Tiergarten che le distruzioni della guerra prima e la costruzione del muro poi avevano preservato dall'urbanizzazione.

A ciò bisogna aggiungere che il nuovo piano per le infrastrutture di Berlino prevede la ricostruzione della Stazione Centrale proprio a nord dell'area interessata, oltre la Spree; questa stazione nel futuro dovrebbe essere collegata al resto della città e alla regione con diverse linee metropolitane, una stazione delle quali dovrebbe localizzarsi proprio nell'ansa della Spree. Infatti un grande tunnel ferroviario, metropolitano ed automobilistico dovrebbe attraversare l'area in senso nord-sud sicché andava preso seriamente in considerazione da chi affrontava il concorso.

Of the 835 projects entered in the competition for the Spreebogen area in Berlin, 124 come from Italy. A presence only slightly inferior in size to that of the Germans (157), and greater than that of the French (109), confirmation of the Italian tradition of participation in competitions in which the issues of urban design play a major role. The selection presented is based on grouping criteria: six categories, divided in terms of planivolumetric approach, without taking the competition results, or any other qualitative evaluation, into account. Among the many possible categories, the prevalent one appears to be that which takes advantage of the monumental presence of the Reichstag with a large open space decisively closed off to the north by the new parliament buildings. Some opted, on the other hand, to concentrate the entire programme in the centre of the area, or even in front of the Reichstag; others attempted to reconstruct the original 19th-century alignments of the area. Finally, some place the emphasis on new orientations, while others apply the technique of dispersion in order to make a definitive break with the cumbersome urban memory of the site.

Il bando del concorso precisava alcune aspettative degli organizzatori sia dal punto di vista urbanistico sia da quello più strettamente architettonico. I progetti dovevano da un lato rispondere al problema dell'attuale frammentazione dei tessuti che confinano con l'area, tentando la via dell'integrazione del nuovo quartiere con il resto della città; dall'altro lato dovevano enfatizzare i rapporti tra i diversi pezzi del programma che comunque dovevano mantenere sempre la propria riconoscibilità (volendo escludere in questo modo la tentazione di seguire la soluzione dell'edificio "monoblocco"). Richieste queste più che lecite vista la dimensione e le caratteristiche fisiche dell'area, in cui oltretutto sopravvivono i segni delle distruzioni belliche e delle interruzioni dei tracciati e dei tessuti urbani dovuti alla successiva costruzione del muro. I pochi edifici rimasti o costruiti successivamente alla guerra (il Reichstag, la Porta di Brandeburgo, il Memoriale sovietico, il Palazzo dei congressi e l'ambasciata svizzera, il Moltke Brucke) sono depositari di una intensa, seppur recente, memoria storica, e si richiedeva di valorizzarli e

1 Veduta aerea dell'area del concorso. In primo piano l'asse della Strasse des 17 Juni che termina sulla porta di Brandeburgo, alla sua sinistra l'edificio del Reichstag e la Platz der Republik. (Foto Stadtgrün Berlin GmbH.)

1 Aerial view of the area of the competition. In the foreground, the axis of Strasse des 17 Juni, which ends at Brandenburger Gate. To the left of the street, the Reichstag and Platz der Republik. (Photo Stadtgrün Berlin GmbH.)



53

semmai reintegrarli agli spazi adiacenti.

Si lasciava inoltre intendere che il nuovo quartiere parlamentare avrebbe ricoperto un significato non solo simbolico ma anche di importanza fondamentale per la rivitalizzazione dei rapporti est-ovest tra le due Berlino, rapporti interrotti all'altezza della Porta di Brandeburgo e lungo la S-Bahn per più di quarant'anni. Il quartiere parlamentare dovrebbe essere vissuto nell'arco dell'intera giornata e possedere quindi tutti i requisiti di un pezzo "consueto" della città con le sue strade, i suoi viali, le piazze, le funzioni miste... Insomma un'urbanistica riconoscibile (che noi diremmo tradizionale) integrata con l'intorno sopravvissuto agli eventi bellici; il problema progettuale risiedeva nel fatto che l'area ed il programma non erano in sintonia con questo tipo di prescrizioni urbanistiche, rimaste non recepite infatti dalla maggioranza dei concorrenti.

Apriva maggiori prospettive il suggerimento da parte degli organizzatori di sfruttare la riqualificazione dei bordi della Sprea per rinnovare le relazioni che sussistono storicamente tra la città e l'acqua. La Sprea non

solo condensa l'immagine "naturalistica" di Berlino, ma è anche importante arteria di traffico delle merci; la sua presenza facilita inoltre l'orientamento in una città già di per sé molto frammentata e dispersa.

Il nuovo quartiere avrebbe inoltre dovuto rispondere non solo alle funzioni politiche ma anche manifestare le potenzialità della vita metropolitana (basata sulla comunicazione, gli scambi e la cultura), quindi il programma ed il linguaggio architettonico avrebbero dovuto misurarsi anche con tali necessità rappresentative. La qualità degli spazi pubblici aveva in tal senso un ruolo decisivo non solo per gli utenti che qui lavorano, ma soprattutto per i cittadini e per i visitatori.

I risultati del concorso internazionale d'idee sarebbero dovuti servire come base per elaborare dei piani futuri di risistemazione di questo settore urbano; ciò apriva opportunità per sperimentare nuove metodologie progettuali centrate sul controllo del disegno urbano e sulle procedure delle successive fasi di realizzazione; a sua volta ciò riportava alla questione aperta dei rapporti tra piano e pro-

getto. Purtroppo solo pochi progetti hanno preso in esame tale possibilità.

Era inoltre prevedibile la posizione della giuria, in prevalenza composta da burocrati che nel giudicare una gran quantità di elaborati, hanno finito col preferire quei progetti che lasciavano aperte molte variabili, pur presentando un chiaro impianto planivolumetrico. Purtroppo, all'apparente chiarezza della maggior parte degli elaborati non corrispondeva altrettanta precisione nell'affrontare i problemi alla scala intermedia. A questa logica fanno riferimento molti progetti, alcuni dei quali figurano anche tra vincitori e segnalati: si sottovalutano precisi vincoli che, posti dal bando, limitavano notevolmente le scelte progettuali. L'aderenza ai problemi concreti non si sposa al bel disegno. Ma forse in un concorso di questo tipo anche ciò era prevedibile.

Antonio Angelillo

Giuria

Esperti stranieri/*International expert judges*:
Vittorio Gregotti, Wilhelm Holzbauer, Henning Larsen, Richard Meier, Kaija Siren, Douglas Clelland, Claude Vasconi.
Esperti nazionali/*National expert judges*:
Hanns Adrian, Edvard Jahn, Gerhart Laage, Günter Schäffel, Christiane Thalgot, Angela Wandelt

Progetti premiati

Primo premio/*First prize*:
Axel Schultes con Charlotte Frank
Collaboratori: Claudia Kromrei, Michael Bürger, Danielle Vergères, Wiebke Eichholz, Craig Douglas
Germania

Secondo premio/*Second prize*:
Miroslav Volf
Collaboratori: Peter Alt, Thomas Britz, Susanne Presser, Sigrid Severin
Consulenti: Schweitzer Ingenieure K.H. Schweig/W. Schöndorf
Germania

Terzo premio/*Third prize*:
Gartenmann Werren Jöhri, Nick Gartenmann, Mark Werren, Andreas Jöhri
Collaboratori: Iris Kaufmann, Thomas Arnold, Reto Giovanelli
Consulenti: Perspektive AG
Svizzera

Quarto premio/*Fourth prize*:
Freie Architekten Klein/Breucha
Collaboratori: Gerhard Kruschhausen, Peter Reinhardt, Konrad Schiele, Ümit Serman, Beate Fleckenstein
Consulenti: Jörg Stötzer
Germania

Quinto premio/*Fifth prize*:
Philip Mellor-Ribett, K. Neuerburg
Consulenti: Ing-Co-Bat
Francia

Sesto premio/*Sixth prize*:
Mauro Galantino, Marco Zanibelli
Collaboratori: Roberto Bertossi, Chiara Costa, Franz Siccardi, Gianni Lavacchini, Francesca Santambrogio, Mirko Tardio
Consulente: Bepy Povia
Italia

Settimo premio/*Seventh prize*:
Eller Maier Walter KG, con Alastair Gourlay (Arup Associates)
Collaboratori: Frauke Berger, Sabine Krebs, Thomas Baier, Alwin Klotz, Udo Schuster, Gabriele Voigt, Peter Kirberich
Germania

Ottavo premio/*Eighth prize*:
Arx – Nuno Miguel Mateus
Collaboratori: Frederic Levrat, José Mateus, Nobuski Ishimaru, Takashi Yamaguchi, Hiroshi Nadanishi
Consulenti: Antonio Macedo, Joao Gomes da Silva, Carlos Ribeiro, Tiago Abecassis, Pedro Martins da Silva
Portogallo

Rimborsi/*Mention*:
Freie Planungsgruppe 7, Büro für Stadtplanung und Architektur (Peter Halmberger, Gerhard Heuser, Heinz Lermann, Arne Mayer-Eming, Jena Mayer-Eming, Lothar Seeburger)
Consulenti: Ulrike Beckmann-Morgenstern, Peter Pechloff, Martin Schindelin, Petra Zeese, Nicole Hartwig, Ralf Wiederrich, Pascal Ninivaggi, Herbert Munz
Germania

Jürgen Frauenfeld, Bernd Mey
Germania

Edouard Bannwart, Iris Hannenwald, Herwig Strobl
Collaboratori: Melissa van Assen, Dieter Dollacker, Freya Fuhrmann, Andreas Kanzow, Gert Monath
Consulenti: Ali Baslik, Wolfgang Hornauer
Germania

Morphosis Architects
Collaboratori: Thom Mayne, principal, John Enright, project arch., Eui-Sung-Yi, William Ullman, Hanne Boelling, Peter McGovern, Kim Groves, Mark Mc Vay, Craig Burdick
Consulenti: Wasserman Silk Screen Co., Jeff Wassermann
U.S.A.

Ernst Hoffmann, F. Janz
Collaboratori: Helmut Wittmann, Albert Götzendorfer, Bernhard Huber
Consulenti: W. Rosinak, H. Mitnik
Austria

Eduard Drumm, Wolf-Rüdiger Zahn
Collaboratori: Matthias Schönau, Rainer Isensee, Fariba Khadivi, Vanja Vrsalovic, Anita Eyrich
Germania

Studio Benevolo (L. Benevolo, A. Benevolo), Studio Associati (B. Albrecht, S. Baiguera, C. Buizza, F. Cerudelli, G. Leoni, M. Rossi, I.I. Tognazzi, G. Ziletti)
Collaboratori: Ruggero de Calo, Giulio Stagni
Consulenti: Anna Gatti, Mauro Paletti
Italia

Marcel Ferrier
Collaboratori: Jeanette Geissmann, Kaspar Schläpfer, Martin Zimmermann, Mariann Frei, Simon Schönenberger, René Walder
Svizzera

Eckhardt & Hahn
Collaboratori: Gregor Bäumie, Hannelore Huber, Andreas Leckert
Consulente: Werner Durth
Germania

Zoltan Kiss
Collaboratori: Arkab Arkitekter I Malmö ab, Kjell Sandquist, Eiler Persson, Maria Hammarstedt, Per Kinn
Svezia

Fabio di Carlo
Collaboratori: Giampiero Donin, Daniela Colafranceschi, Monica Sgandurra
Consulenti: Giacomo Guastella, Massimo Licciardello, Alessio Lipari
Italia

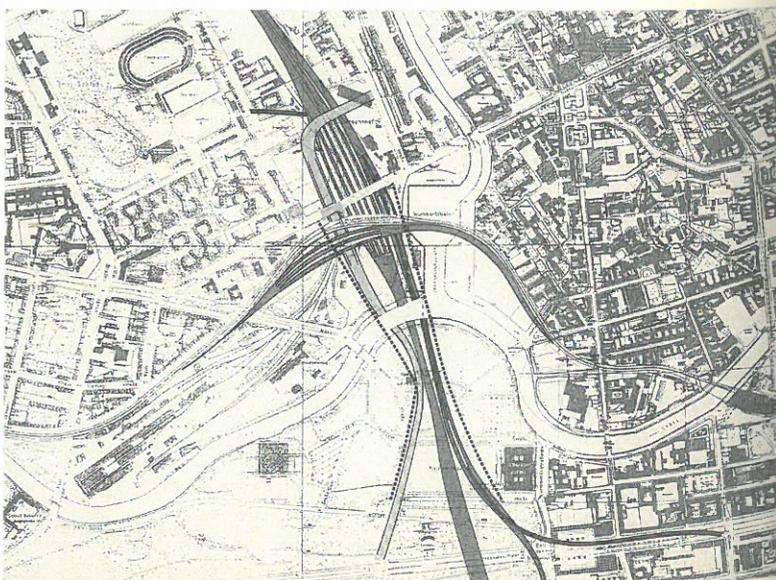
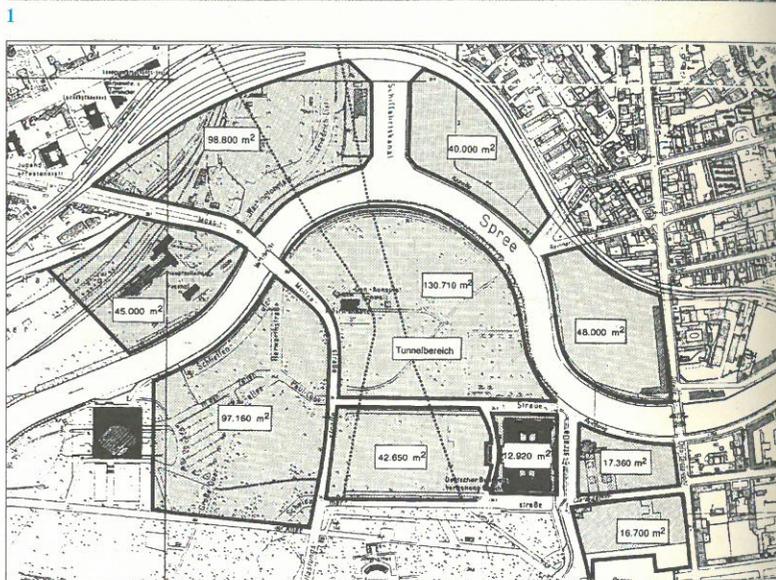
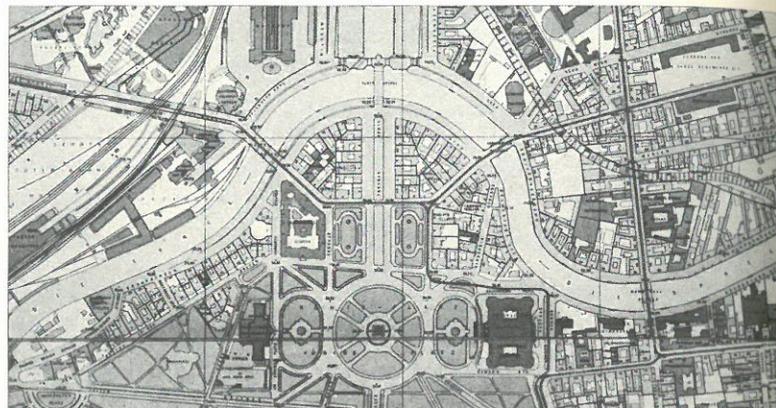
Oertel & Partner
Collaboratori: Frank Hovenbitzer, Christoph Rundel, Petra Schröder, Peter Schaefer
Consulente: Sabine Eling
Germania

Jan Henriksson
Collaboratori: Petter Aaro, Björn Wiklander, Andreas Henriksson, Alexandra Bjerke, Gabriella Rune, Paula Block
Svezia

Mario Maedebach, Werner Redeleit
Collaboratori: Jörn Golde, Phillip Tiller, Andreas Oevermann, Michael Schmidt, Miguel Loos, Marco Paakkanen, Hannes Scheer, Edith Butscher
Germania

1 Planimetria dell'area prima delle distruzioni belliche.
2 Schema planimetrico che evidenzia i vari comparti e il tracciato del tunnel previsto.
3 Tracciati delle infrastrutture previste. La linea ferroviaria che attraverserà l'area con direttrice nord-sud è affiancata dalla nuova linea di metro e da una strada veloce. La nuova stazione ferroviaria è prevista nella zona nord dell'area.

4 Veduta aerea. In primo piano l'edificio del Reichstag. (Foto Ulf Strey.)
5 Veduta del modello del progetto vincitore di Axel Schultes e Charlotte Frank. Il programma viene concentrato in una serie di edifici a nord del Reichstag comprendenti (da sinistra a destra) la Cancelleria, servizi parlamentari e uffici. Il tessuto edilizio alle spalle del Reichstag viene destinato ad uffici per l'amministrazione. (Foto Uwe Rau.)

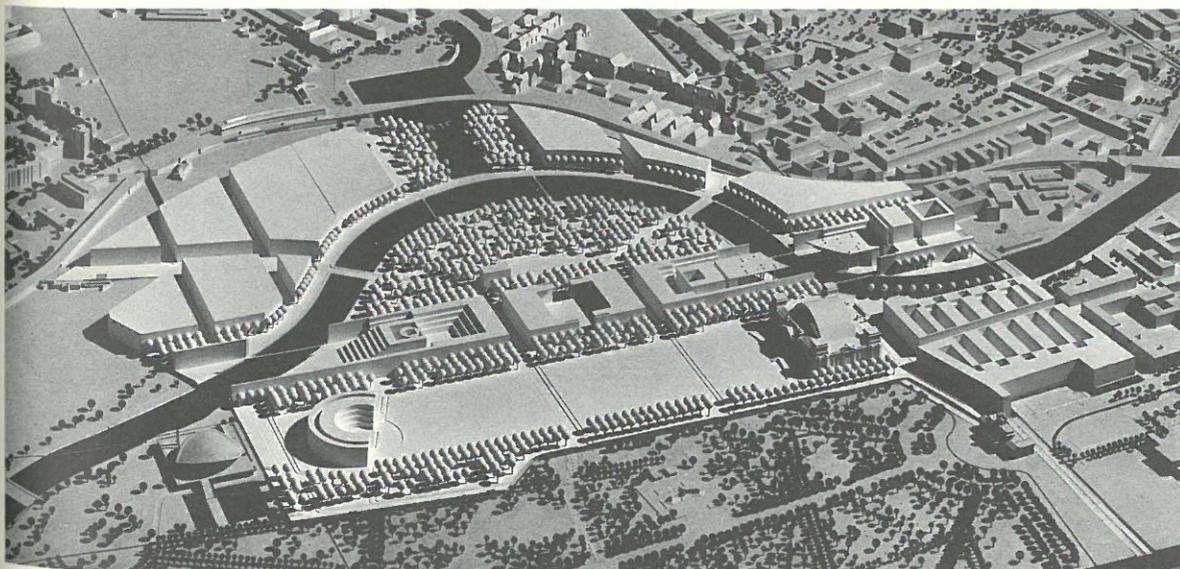
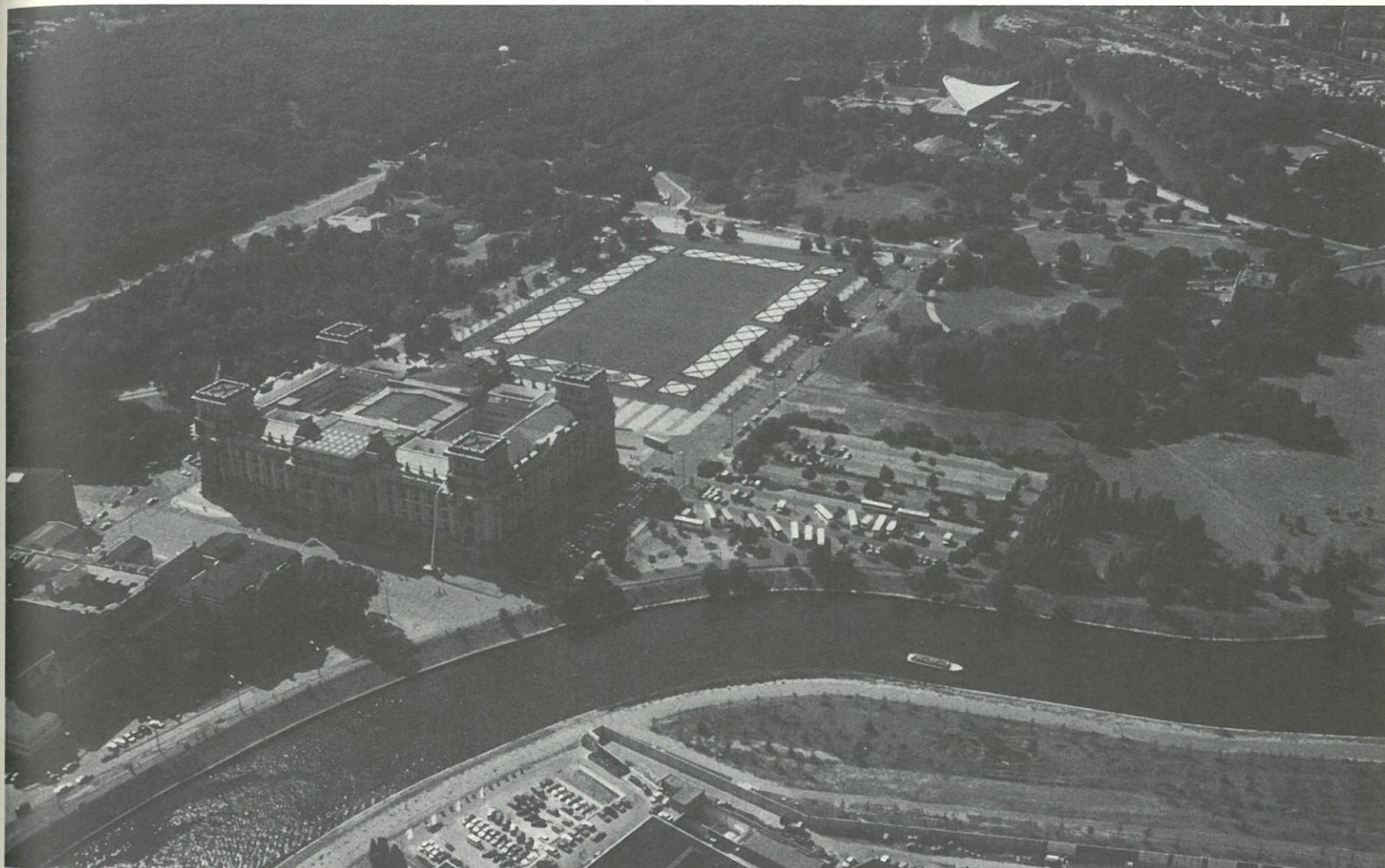


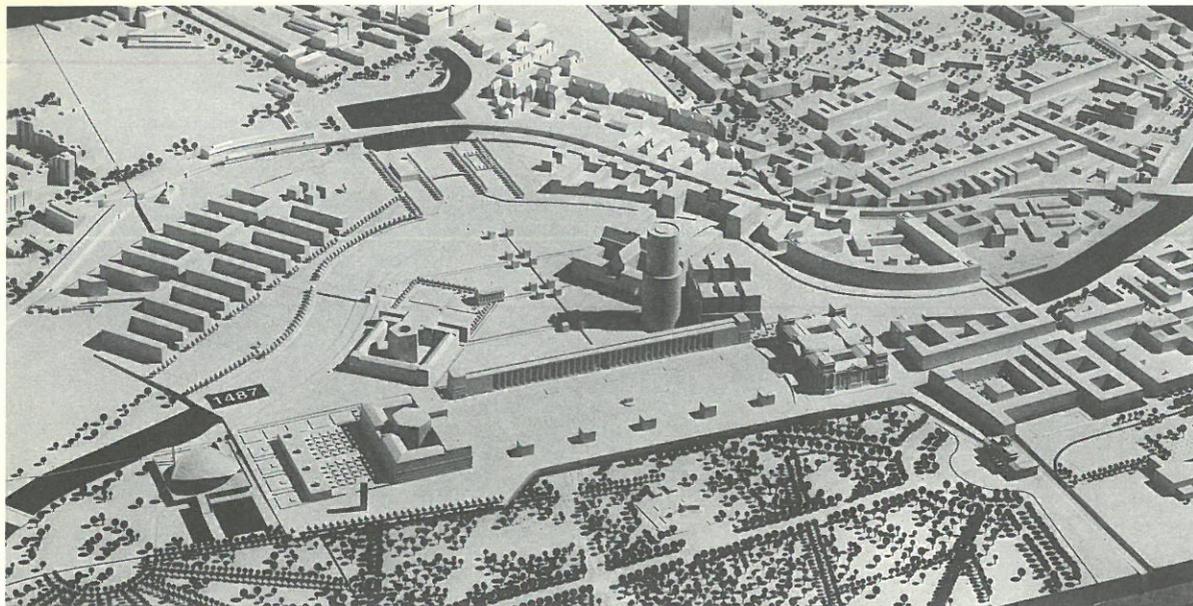
1 Plan of the area before wartime destruction.
 2 Planimetric scheme showing the various divisions and the route of the planned tunnel.
 3 Tracings of the planned infrastructures. The railroad line, which will cross the area from north to south, is flanked by a new underground line and a rapid traffic artery. The new rail station is to be built in the northern part of the area.

4 Aerial view. In the foreground, the Reichstag building. (Photo Ulf Strey.)
 5 View of the model of the winning project by Axel Schultes and Charlotte Frank. The elements of the programme are concentrated in a series of buildings to the north of the Reichstag including (from left to right) the Chancellery, halls and services for parliamentary groups, and offices. The edified zone behind the Reichstag is set aside for administrative offices. (Photo Uwe Rau.)

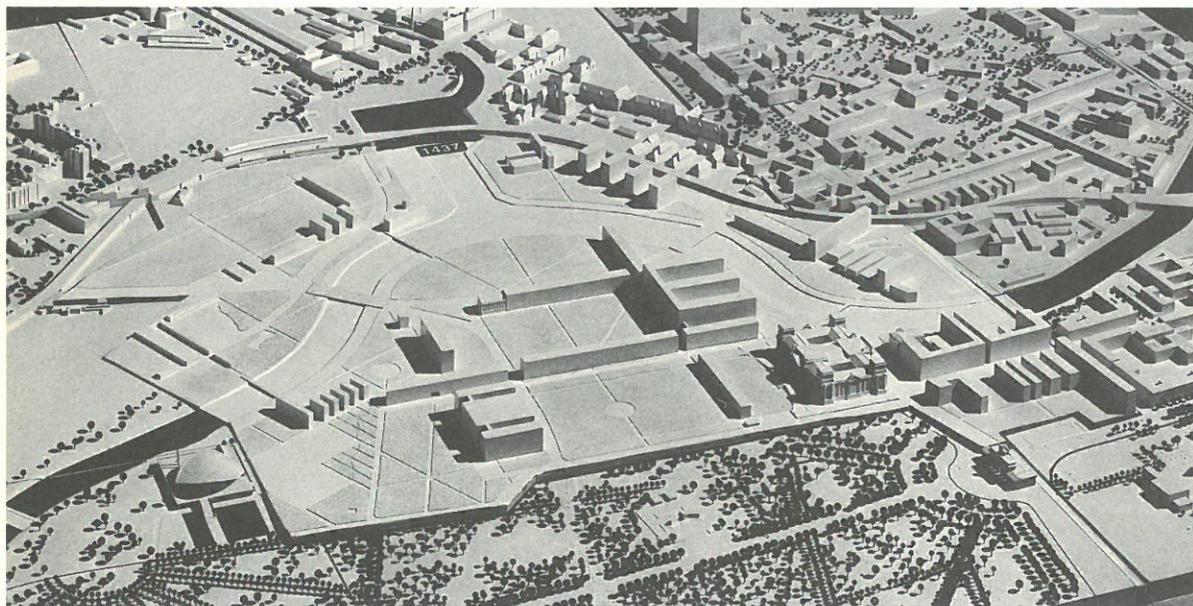
Ringraziamo gli organizzatori del concorso per averci gentilmente fornito le immagini e relative informazioni qui pubblicate. / This publication has been made possible by the collaboration of the competition organizers, who provided us with the illustrations and relative information.

Tutte le fotografie dei modelli sono di Uwe Rau/Model photographs by Uwe Rau.



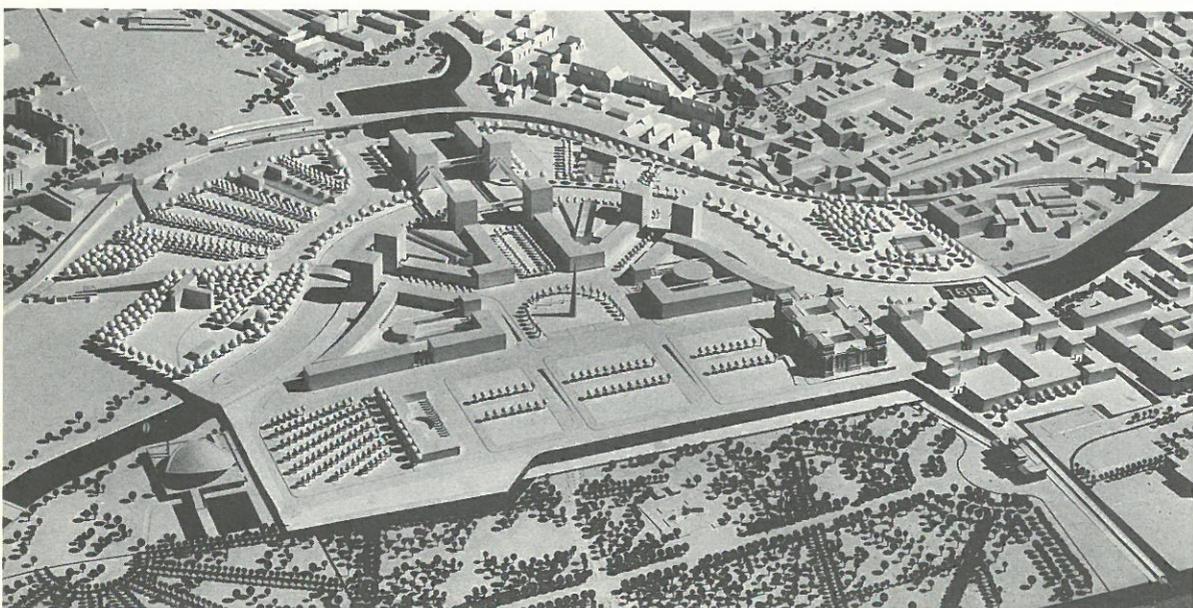


Guido Pietrini, Marco Arrigoni
Con: Fabrizio Arrigoni, Damiano
Dinelli, Riccardo Pieraccini



Valeria Pezza
Con: Augusto Capone, Gianfranco
Scatigna, Armando Corvino

58



Giulio Dubbini
Con: Giancarlo Ius, Giovanni Bertin,
Renato Russi